

PROGETTO CCIAA E UNIVERSITÀ

Via all'aggregazione

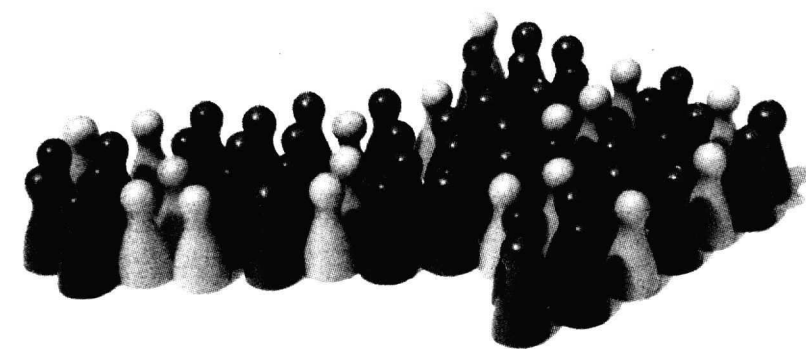
L'obiettivo è individuare gli strumenti più idonei per eventuali sinergie

Antonella Lanfrit

Quali le strategie di aggregazione delle Pmi friulane e come far convergere gli attori del sistema affinché siano funzionali alla crescita, al consolidamento e alla competitività del tessuto produttivo della provincia?

Le risposte arriveranno dal progetto in corso che vede insieme Cciao e Università di Udine in un rapporto di partenariato in cui l'ente camerale ha messo in campo 300 mila euro accompagnando l'ateneo nell'elaborazione e presentazione del progetto che si articola su tre filoni: studio delle reti d'impresa e dei fattori di competitività; strumenti finanziari più idonei per le aggregazioni; policy pubblica da proporre per definire gli incentivi migliori.

Il lavoro è iniziato a marzo e in questi giorni si stanno somministrando i questionari a 500 imprese con più di 1 milione di fatturato e a 200 con un fatturato inferiore, da cui scaturirà la fotografia dettagliatissima delle aziende, con le differenze fra quante sono cresciute per via interna, per via esterna e quelle



che non hanno interesse a crescere.

“Il rapporto con l'Università è molto proficuo”, dice Marco Simeon, componente del consiglio dell'ente camerale e delegato a seguire l'iniziativa affidata alla facoltà di Economia con i dipartimenti di Finanza dell'impresa (professor Stefano Miani) e Scienze economiche. “Il testo dei questionari – spiega – è stato studiato a lungo, attraverso un confronto rigoroso con le associazioni di categoria, affinché fosse adeguato ad ogni tipologia di azienda”. La finalità, infatti, “non è quella di far emergere gli ‘enne’ modelli di sviluppo e in riferimento a questi sottoporre agli attori del si-

stema i diversi modelli di intervento che saranno necessari per le esigenze di formazione, ricerca di mercati, strumenti finanziari...”.

“Entro novembre analizzeremo i dati raccolti”, conferma la professoressa

Ben 1000 i casi di unione tra aziende dal 2000 ad oggi nella sola provincia di Udine

Francesca Visintin che, insieme alla professoressa Maria Chiarvesio del Dipartimento di Scienze economiche, gestisce l'in-

dagine sul campo.

Già compiuta l'analisi sulla letteratura nazionale e internazionale per l'individuazione delle best practises di reti d'azienda in contesti simili al Friuli Venezia Giulia, “con interessanti esempi nell'area di Copenaghen e del Sud della Svezia”, anticipa Visintin. Sono stati inoltre presi in esame i processi di fusione avvenuti dal 2000 ad oggi: ben 1000 casi nella sola provincia di Udine. Quanto agli strumenti di policy, “risulta evidente lo spirito positivo della legge regionale 4 – conclude Visintin -, anche se ad oggi continua ad essere poco conosciuta e usata dalle Pmi”.